

DOMENICA 4 APRILE 2004



Musica ed esperienza religiosa nei secoli

Ouverture	<i>G.F. Handel XVIII sec.</i>
Preludio	<i>A. Vivaldi XVII sec.</i>
Minuetto	<i>J. S. Bach XVII sec.</i>
Adagio	<i>G. Finger XVIII sec.</i>
Giga	<i>G.F. Handel XVIII sec.</i>
Andante per flauto K 315 <i>(cadenza Paolo Repetto)</i>	<i>W. A. Mozart XVIII sec.</i>
Ballet du roi	<i>M. Pratorius XVI sec.</i>
De la crudel morte	<i>Laudario di Cortona XIII sec.</i>
Stabat Mater	<i>Jacopone da Todi XIII sec.</i>
Ave Maria	<i>J. Arcadelt XVI sec.</i>
Jesu Rex Admirabilis	<i>G.P. da Palestrina XVI sec.</i>
Pregiera di Tobi	<i>B. Manfredi XXI sec.</i>
Dona nobis pacem	<i>Anon. XVI sec.</i>
Cantico delle creature	<i>F. Bernardone XIII sec.</i>
Ave verum corpus K618	<i>W. A. Mozart XVIII sec.</i>
Ite missa est	<i>B. Manfredi XX sec.</i>
And the glory ("Messiah")	<i>G.F. Handel XVIII sec.</i>



**Gruppo Genovese
di Musica Antica**

Non pare possibile, e certamente non utile, tracciare una netta linea di divisione tra musica sacra e profana. Da sempre ed in tutte le culture l' uomo si e' rivolto a Dio con il canto o con la musica ma spesso le forme usate in queste occasioni sono del tutto simili a quelle che vengono usate in altre circostanze della vita collettiva quali svaghi, feste, lavoro, lutti. L' uomo vive, lavora, ama, nasce, combatte, muore, si diverte, prega e sempre una musica e' di sottofondo a queste attivita'.

Della musica e del suo uso nelle cerimonie religiose delle civiltà piu' antiche si conosce molto poco.

Le prime notizie possono essere quelle che vengono a noi trasmesse dalla Bibbia. Nel salmo 91 attribuito a Davide si legge:

"E' bello dar lode al Signore (.....)

sull' arpa a dieci corde, sulla lira con canti sulla cetra"

Ma e' l' ultimo salmo, il salmo 150, che ci presenta tutti gli strumenti musicali dell' epoca.

***" ..Lodatelo con squilli di tromba, lodatelo con arpa e cetra
lodatelo con timpani e danze, lodatelo sulle corde e sui flauti
lodatelo con cembali sonori, lodatelo con cembali squillanti"***

Tralasciamo culture extra europee quali la cinese e l' indiana dove comunque da sempre alla musica e' stata attribuita origine divina ed e' vista come mezzo per raggiungere alti gradi di conoscenza e spiritualita' e consideriamo il cammino della musica in Europa a partire dalle espressioni musicali dei primi cristiani.

Fin dal II e III secolo la preghiera trovo' espressione negli **inni** che dall' Oriente si diffusero nella Chiesa latina ed ebbero particolare risalto nel IV secolo grazie a Sant' Ambrogio.

Nel medioevo la musica sacra si sviluppo' accanto a forme musicali differenti e soprattutto una parte di essa comincio' ad essere composta e cantata non piu' in latino ma nella lingua del paese come le "**Cantigas de Sancta Maria**" piu' di 400 canzoni in spagnolo inneggianti alla Vergine Maria e ai suoi miracoli raccolte da Alfonso X, oppure il **Laudario di Cortona** scritto tra 1270-1297 in italiano volgare e del quale quattro laudi sono probabilmente da attribuirsi a Garzo dell' Incisa, proavo del Petrarca o anche come i brani in antico alto tedesco attribuiti ad Hans Sachs e ai suoi maestri cantori di Norimberga. Allo stesso tempo per riportare la musica sacra entro limiti piu' rigorosi e ristretti, papa Gregorio Magno si opero' per una scelta di canti strettamente aderenti alla liturgia cattolica. Questo tipo di canto in latino viene ricordato con il nome di **canto gregoriano** e viene a tutt' oggi utilizzato in particolari occasioni.

Ben presto però il canto gregoriano, rigorosamente monodico e privo di accompagnamento, venne superato dal gusto, importato dalla musica profana, di ascoltare musica e canti più variati dove le voci potevano essere tre, quattro, cinque o anche sei e dove strumenti si alternavano ad esse e completavano il tessuto armonico.

Cominciarono a vedere la luce le prime composizioni sacre polifoniche: dai semplici mottetti alle più complesse e articolate messe quali la "**Missa Tournai**" e la "**Messe de Notre Dame**" di Machaut composta intorno al 1350.

Dopo qualche secolo la musica sacra pervenne ad una nuova svolta e ciò avvenne a causa della **Riforma protestante**.

Martin Lutero, egli stesso buon musicista, ed i suoi seguaci attribuirono grande importanza alla partecipazione del popolo alla cerimonia liturgica e quindi anche i canti si adeguarono a queste esigenze con melodie semplici, atte ad essere cantate in coro e con comprensibili testi scritti nella lingua nazionale.

Questo nuovo tipo di canto venne chiamato **corale**.

Altro fatto importante in questo periodo fu l'affermarsi di una musica religiosa nella quale anche gli strumenti si affiancavano alle voci e primo fra tutti l'organo che eseguiva spesso un preludio introduttivo al brano corale.

In seguito le parti strumentali si arricchirono sempre più fino a dar vita al "corale strumentale" brano eseguito solo da strumenti senza alcuna voce che cantasse un qualsiasi testo.

Mentre la Riforma prendeva piede soprattutto nell'Europa settentrionale tra i popoli di espressione tedesca, in campo cattolico si tentò di contrastarne l'espansione con la **Controriforma** che nel Concilio di Trento fissò anche nuove regole per la composizione e l'esecuzione della musica sacra.

Ma ormai la musica era polifonica e tale tendeva a rimanere

Con il passare dei secoli la figura del compositore assunse maggior rilievo e il musicista si cimentò in brani a volte sacri e a volte profani a seconda delle proprie necessità artistiche o, più spesso, delle commissioni ricevute.

Quasi tutti i grandi musicisti si sono quindi cimentati in composizioni sacre, spesso splendidi capolavori, inseriti in una produzione del tutto profana.

D'altronde il linguaggio musicale è universale ed è l'espressione di tutta la gamma dei sentimenti umani per cui non è necessario scrivere appositamente per la fede o per il culto. In effetti gioia, dolore, speranza, amore, sono momenti della vita quotidiana di tutti e la musica, sia essa catalogata come "sacra" o come "profana" fa da colonna sonora alla nostra esistenza.